

SCUOLA: LAVORATORI FRAGILI.....E FRAGILISSIMI

La nota 1585 dell'undici settembre 2020, in ben sette pagine spiega le macchinose procedure che portano a definire il **“lavoratore fragile”**. Dunque, il medico competente (o chi per esso) dovrà stabilire se il lavoratore è idoneo, oppure è idoneo con prescrizioni o se si può inserire nella categoria della inidoneità temporanea in relazione al contagio. Dalle molte parole emerge **una cosa chiara: per essere definito “fragile” il lavoratore deve stare decisamente male.**

Quale è la sorte del “temporaneamente inidoneo”? Se ritiene, potrà essere occupato in altre mansioni, **con orario di 36 ore**, purché presenti “senza indugio” domanda di utilizzazione. Altrimenti, in tutta fretta, dovrà usufruire **“dell’istituto giuridico dell’assenza per malattia”**. Più o meno la stessa sorte tocca agli ATA; tra essi **particolarmente colpiti i collaboratori scolastici**, per i quali non è facile immaginare il lavoro a distanza.

Soprattutto, proponendo di mettere in malattia il lavoratore “temporaneamente inidoneo” lor signori “dimenticano” il fatto che **il periodo di malattia non è infinito**. Per gli assunti a tempo indeterminato, si dovrà **considerare il “periodo di comportamento”** (3 anni) sapendo che dopo 9 mesi di assenza scatta la **riduzione stipendiale al 90%**, che dura 3 mesi per passare **al 50% nei successivi 6 mesi**. Poi, esaurito il “periodo di comportamento”, possono essere concessi ulteriori 18 mesi a richiesta del lavoratore, **senza retribuzione alcuna.**

Va ancor peggio per il personale assunto con supplenza annuale, per il quale non è prevista l’inidoneità e che quindi dovrà mettersi in malattia, con **retribuzione intera per il primo mese e poi decurtata al 50% dal secondo al terzo mese**; dal quarto al nono mese il malcapitato dovrà fare a meno della retribuzione, mantenendo soltanto il diritto al posto di lavoro.

Se ci spingiamo più giù nel girone infernale del precariato, vedremo che chi ha una supplenza breve avrà diritto alla **retribuzione al 50% soltanto per il primo mese di malattia.**

Una serie di “tutele decrescenti” che divide persone che fanno lo stesso lavoro e mette i colleghi “fragili” in condizione di dover scegliere tra il diritto a salvaguardare la propria salute e il diritto al reddito.

Funzionari meno saccenti e più sapienti avrebbero considerato, in questo caso specifico e data l'emergenza, la necessità di specifiche tutele, in particolare per le colleghe ed i colleghi precari. Un'accortezza che avrebbe aiutato i più fragili, coloro che soffrono di patologie invalidanti e gravi, persone che questo provvedimento **condannati ad essere considerati “scarti” licenziabili immediatamente se precari o, se di ruolo, nel momento in cui la loro salute, negli anni, dovesse andar peggio.**

UNA RAGIONE IN PIÙ PER PROTESTARE!

IL 25 SETTEMBRE ADERISCI ALLO SCIOPERO NAZIONALE DELLA SCUOLA INDETTO DA CUB SUR, USB SCUOLA, UNICOBAS SCUOLA E COBAS SCUOLA SARDEGNA